

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE e TURISMO	
Servizio sviluppo economico locale	strategieproduttive@regione.fvg.it economia@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 476 fax + 39 0432 555 976 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Oggetto: Bando per la concessione di incentivi, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e dall'articolo 83, comma 3, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppImpresa)), finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, o nuovi insediamenti di iniziative avanzate in ambito tecnologico oppure ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate, in ogni caso aventi significativi effetti occupazionali.

Articolo 1 oggetto e finalità

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 17 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2023, n. 207/Pres. (di seguito "Regolamento"), il presente Bando è finalizzato all'acquisizione delle domande di accesso agli incentivi per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi o di nuove iniziative avanzate in ambito tecnologico oppure ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate.
2. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, del Regolamento, il presente Bando stabilisce i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande, le spese ammissibili, le forme e le modalità degli interventi, la documentazione necessaria per l'attività istruttoria e i criteri di selezione.

Articolo 2 ambito di applicazione

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del Regolamento, gli incentivi sono rivolti a imprese insediate:
 - a) negli agglomerati industriali di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o ricadenti nelle aree dei distretti industriali, nonché nel territorio del Comune di Cividale del Friuli;
 - b) nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali, ovvero insediamenti industriali e artigianali misti con insediamenti commerciali, localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico dei territori montani individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), rispetto alle quali i Comuni

hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis, della legge regionale 3/2015;

- c) nelle aree definite dall'articolo 82 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppImpresa)), comprendenti i complessi produttivi degradati;
- d) nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi, rispetto alle quali i Comuni hanno stipulato l'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis della legge regionale 3/2015.

2. Per il riconoscimento degli incentivi rivolti ad imprese che si insediano nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali, ovvero insediamenti industriali e artigianali misti con insediamenti commerciali, localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico dei territori montani individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) nonché nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei Consorzi, le imprese possono presentare domanda solo successivamente all'avvenuta stipula dell'intesa prevista dall'articolo 62, comma 1 bis, della legge regionale 3/2015 fra i Consorzi ed i Comuni interessati.

3. Al fine dell'ammissibilità delle spese ai sensi del Capo II del Regolamento, le iniziative ammesse ad incentivo devono essere localizzate nelle zone individuate al comma 1.

Articolo 3 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiarie degli incentivi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Regolamento:

a) le PMI che operano nei settori della produzione e dei servizi, localizzate o che localizzano l'attività nelle aree di cui all'articolo 2, comma 1, del presente Bando;

b) le grandi imprese che operano nei settori della produzione e dei servizi, localizzate o che localizzano l'attività nelle aree di cui all'articolo 2, comma 1, del presente Bando, limitatamente alle spese ammissibili di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 del Regolamento;

c) le grandi imprese e le PMI che operano nei settori della produzione e dei servizi localizzate o che localizzano l'attività nelle aree di cui all'articolo 2, comma 1, del presente Bando, ricadenti nelle zone assistite di cui all'Allegato D al Regolamento, a condizione che apportino un contributo finanziario pari almeno al 25 per cento dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.

Articolo 4 caratteristiche degli investimenti

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento, le iniziative incentivabili devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere localizzate presso una sede o unità locale collocata nei siti individuati all'articolo 2, comma 1, del presente Bando;

b) possono prevedere anche la realizzazione di lavori edili;

c) devono essere sostenibili dal punto di vista economico-finanziario ai sensi dell'Allegato F del Regolamento;

d) devono comportare un costo totale almeno pari a 1.000.000,00 di euro per le grandi imprese e 500.000,00 euro per le PMI;

e) devono comportare un impatto occupazionale pari all'assunzione di almeno 3 addetti per le PMI e 10

per le grandi imprese;

f) devono aumentare la capacità competitiva delle imprese e delle filiere di interesse regionale, anche con riferimento ai mercati esteri;

g) devono introdurre nuovi prodotti o nuovi servizi, oppure nuovi metodi per produrli distribuirli o usarli;

h) devono migliorare le performance ambientali dell'impresa quali:

1) l'ottimizzazione dei consumi energetici;

2) la riduzione del fabbisogno di energia primaria;

3) la limitazione delle emissioni inquinanti;

4) l'ottimizzazione del consumo di acqua;

5) la limitazione della produzione di rifiuti;

6) l'ottenimento di elevati livelli di salubrità del luogo di lavoro;

7) gli standard di efficienza energetica devono essere conseguiti mediante investimenti realizzati in proprio o tramite Energy Service Company;

i) la sottoscrizione di almeno due impegni di responsabilità sociale e ambientale di cui all'articolo 5 del presente Bando;

j) ai fini dell'ammissibilità, devono ottenere un punteggio di almeno 60 punti, sulla base dei criteri di valutazione indicati nell'articolo 9 del presente Bando.

Articolo 5 Sottoscrizione degli impegni

1. Le iniziative di cui all'articolo 4 del presente Bando devono prevedere, in sede di istanza, la sottoscrizione da parte dell'impresa beneficiaria di impegni di responsabilità sociale e ambientale che tengano conto dell'impatto dell'attività produttiva sul mercato, sul luogo di lavoro, sull'ambiente e sulla società nel suo complesso, scegliendone obbligatoriamente almeno due tra i seguenti:

a) assumere a tempo indeterminato una percentuale, non inferiore al 30 per cento, di personale da impiegare nella realizzazione dell'iniziativa quali lavoratori disoccupati, o percettori di trattamenti di integrazione salariale;

b) avviare, qualora non già avviati, progetti strutturati di Smart Working, adottando modelli di lavoro che introducono flessibilità di luogo, orario e promuovendo la responsabilizzazione sui risultati;

c) avviare, qualora non già avviati, progetti di mobilità sostenibile volti a ridurre l'impatto ambientale anche prodotto dai dipendenti durante gli spostamenti compresi quelli tra casa e luogo di lavoro quali, esemplificativamente, la scelta di auto elettriche per la flotta aziendale, progetti per l'incentivazione dell'uso di biciclette e mezzi pubblici, progetti di car pooling che promuovano la condivisione del veicolo tra colleghi;

d) dotarsi di un piano di welfare aziendale per offrire ai propri dipendenti e ai loro familiari i seguenti servizi: buoni acquisto quali, esemplificativamente, voucher per la spesa alimentare, buoni carburante; rimborso per i costi di abbonamento ai mezzi di trasporto pubblico; servizi di conciliazione tempi di vita e di lavoro quali, esemplificativamente, accesso facilitato ai servizi per l'infanzia, nidi aziendali o interaziendali, voucher/accesso facilitato a servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, dopo scuola, centri estivi, servizi di istruzione quali esemplificativamente formazione professionale e personale del dipendente; assistenza sanitaria comportante, esemplificativamente, il rimborso spese sanitarie affrontate dal lavoratore, convenzioni con strutture e specialisti privati; previdenza complementare comportante, esemplificativamente, l'integrazione totale o parziale dei contributi versati al fondo pensione; ricreazione quali, esemplificativamente, servizi legati allo sport, alla cura della persona, ai viaggi e alla cultura.

Articolo 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese di cui al Capo II del Regolamento, come riprodotte nell'allegato 2 allo schema di domanda, e relative a:
 - a. investimenti relativi a costi in attivi materiali, immateriali, costi salariali e costi per la realizzazione di opere edili, realizzati in zone assistite ed in zone non assistite a finalità regionale, come disciplinati, rispettivamente, dagli articoli 10 e 11 del Regolamento;
 - b. spese in de minimis, secondo l'elencazione di cui all'articolo 12 del Regolamento;
 - c. investimenti in progetti di tutela ambientale destinati all'attività produttiva esclusivamente per autoconsumo, declinati in:
 - Investimenti in efficienza energetica diversi da quelli relativi agli edifici, come individuati dall'articolo 13 del Regolamento;
 - investimenti in efficienza energetica relativi agli edifici, come individuati dall'articolo 14 del Regolamento;
 - investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, come individuati dall'articolo 15 del Regolamento;
 - d. investimenti in studi e servizi di consulenza in materia di tutela dell'ambiente e di energia, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento.

Articolo 7 termini per la presentazione della domanda

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 1 sono presentate dalle **ore 12.00 del 22 dicembre 2023** ed entro le **ore 16.00 del 29 febbraio 2024**, all'indirizzo PEC economia@certregione.fvg.it della Direzione centrale competente in materia di attività produttive e turismo;
2. Per le modalità di presentazione delle domande, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 18, commi 3 e 4, del Regolamento.

Articolo 8 documentazione necessaria per l'attività istruttoria

1. La documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività istruttoria è presentata secondo lo schema di domanda, e relativi allegati, approvati con decreto del Direttore di servizio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del Regolamento, e pubblicato, ai sensi dell'articolo 18, comma 9, del Regolamento sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. La predetta domanda, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'articolo 18 del Regolamento, contiene i seguenti elementi essenziali:
 - a) denominazione e dimensioni dell'impresa;
 - b) descrizioni del progetto, comprese le date di inizio e fine;
 - c) ubicazione del progetto;
 - d) elenco dei costi del progetto;
 - e) tipologia dell'aiuto e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
 - f) almeno due degli impegni di cui all'articolo 5 del presente Bando.
3. Alla domanda sono allegati:
 - a) una relazione contenente la descrizione delle caratteristiche dell'impresa e dell'intervento da attuare, degli obiettivi che si intendono conseguire con il progetto di investimento, la tempistica di realizzazione dell'intervento e le caratteristiche degli investimenti;
 - b) la documentazione tecnica relativa al progetto di investimento;

c) le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di certificazione redatte nelle forme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni amministrative in materia di documentazione amministrativa) attestanti:

- 1) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7 del Regolamento;
- 2) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, di cui all'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
- 3) il rispetto dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa europea in materia di definizione di PMI;
- 4) il rispetto della normativa sul cumulo di aiuti di cui all'articolo 5 del Regolamento;
- 5) la dichiarazione che attesti di non aver ancora avviato l'attività;

d) la dichiarazione attestante l'avvenuta presa visione della nota informativa, ai sensi dell'articolo 18, comma 9, del Regolamento;

e) nel caso gli interventi riguardino immobili non di proprietà dell'impresa richiedente, copia del contratto che ne attesti la disponibilità per una durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione nonché l'assenso scritto del proprietario all'effettuazione degli interventi previsti, conformemente alla domanda di incentivo, e l'impegno al mantenimento della disponibilità dell'immobile per durata almeno pari al vincolo di destinazione;

f) nel caso di interventi in materia di tutela ambientale di cui all'articolo 8, comma 3, lettere a), b) e c) del Regolamento, lo studio ambientale previsto dall'articolo 8, comma 4, del Regolamento;

g) asseverazione di un tecnico abilitato in merito ai seguenti aspetti di natura tecnica:

- 1) compatibilità dell'intervento con il piano regolatore del Comune e con le norme di settore comunali;
- 2) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dell'ARPA;
- 3) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dell'ASL;
- 4) compatibilità dell'intervento alle norme di settore di competenza dei Vigili del Fuoco;
- 5) compatibilità dell'intervento a specifiche norme di settore di competenza di soggetti non contemplati nelle precedenti lettere.

h) la documentazione giustificativa dei costi del progetto;

i) autocertificazione ai fini del rilascio antimafia;

l) l'eventuale ulteriore documentazione prevista nel modulo della domanda.

Articolo 9 Procedura valutativa

1. L'istruttoria delle domande viene effettuata con procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 60 punti, come indicato all'articolo 4, comma 1, lettera j), del presente Bando e fino a esaurimento delle risorse disponibili; ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime.

2. Ai fini dell'ammissibilità, le istanze devono raggiungere il punteggio minimo di 60 punti, secondo i seguenti criteri di valutazione:

Critero	Punteggio
Impresa di medie dimensioni	40
Impresa costituita da meno di 12 mesi alla data di presentazione della domanda	30

Impresa costituita da più di 12 mesi e da non più di 60 mesi (5 anni) dalla data di presentazione della domanda	15
Incremento occupazionale	
<i>PMI:</i>	- da 4 a 6 addetti: punti 40; - oltre 6 addetti: punti 60.
<i>GRANDI IMPRESE:</i>	- da 11 a 20 addetti: punti 40; - oltre 20 addetti: punti 60.
Impresa che ha conseguito il rating di legalità	15
Impresa che sottoscrive l'impegno all'assunzione di personale ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. a) del presente Bando	20
Impresa che sottoscrive l'impegno ad avviare progetti strutturati di smart working ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. b), del presente Bando	20
Impresa che sottoscrive l'impegno ad avviare progetti di mobilità sostenibile ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. c), del presente Bando	20
Impresa che sottoscrive l'impegno a dotarsi di un piano di welfare aziendale ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. d), del presente Bando	20
Complessi produttivi degradati ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. c), del presente Bando	30
Imprenditoria giovanile ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. g), del Regolamento	15
Impresa femminile ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. h), del Regolamento	15
Impresa benefit ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. i), del Regolamento	15

Articolo 10 risorse disponibili

1. È previsto uno stanziamento iniziale di complessivi Euro 10.990.000,00, di cui Euro 10.500.000,00 a valere sul capitolo 8054 dello stato di previsione del bilancio per gli anni 2023 – 2025 per l'annualità 2024 ed Euro 490.000,00, destinati esclusivamente alle iniziative realizzate entro il perimetro dei complessi produttivi degradati riconosciuti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 24 novembre 2022, a valere sul capitolo 12048 dello stato di previsione del bilancio per gli anni 2023 – 2025 per l'annualità 2024, esercizio finanziario corrispondente all'anno solare di chiusura del termine di presentazione delle domande.

Articolo 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Bando si rinvia al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2023, n. 207/Pres., alla legge 241/1990, alla legge regionale 7/2000, al Regolamento (UE) 651/2014 e al Regolamento (UE) 1407/2013.